

VI edizione del Rapporto Venture Capital Monitor - VeMTM

66 nuovi investimenti in seed e startup nel 2013: +16% rispetto al 2012

Milano, 15 luglio 2014 – Presentato oggi, presso lo studio legale Bird & Bird, il **Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeMTM** sulle operazioni di venture capital in Italia nel 2013. La ricerca è stata realizzata dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeMTM** attivo presso la **LIUC – Università Cattaneo** di Castellanza, in collaborazione con **AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital**, e con il contributo di **Vertis sgr**.

Operazioni

Segnali positivi emergono dal rapporto: il 2013, infatti, si è chiuso con una crescita dei nuovi investimenti in seed (investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa) e startup (investimento per l'avvio dell'attività imprenditoriale), con 66 operazioni: +16% rispetto al 2012 (57 operazioni) e +53% rispetto al 2011 (43 operazioni). Questi numeri sono anche il frutto di due azioni importanti da parte del Governo: il decreto startup, entrato in vigore nel dicembre 2012 e il fondo high tech per Mezzogiorno. Questo conferma l'idea per cui dove si interviene a sostegno del mercato, questo reagisce positivamente e mette in moto un sistema che genera crescita e nuove opportunità.

"Quando si parla di venture capital, è utile riflettere sul fatto che si tratta di un capitale che consente la traduzione in impresa di nuove idee o il sostegno alla prima fase di attività di una realtà ancora embrionale" afferma **Anna Gervasoni**, direttore generale AIFI, "Si tratta, dunque, di un capitale che permette di intraprendere i primi percorsi di sviluppo e che genera processi innovativi in grado di irrorare tutto il sistema imprenditoriale. In altre parole, il venture capital è un fattore di crescita e, pur nelle difficoltà del mercato italiano, ha favorito negli anni lo sviluppo e l'evoluzione del nostro sistema produttivo".

Il numero degli **investitori attivi** (coloro che hanno fatto almeno un'operazione durante l'anno) si attesta a 31, (32 con l'aggiunta della categoria dei business angel) in linea con il 2012; il numero degli **investimenti** è stato pari a 86 (erano 57 nel 2012); in merito alla provenienza

degli investitori, solo l'8% dei deal è stato realizzato da operatori stranieri. I business angel hanno partecipato ad 8 operazioni in affiancamento agli investitori di venture capital, soprattutto nelle operazioni di seed capital che sono state il 44% del totale.

“Il 2013 conferma il trend di crescita intrapreso dal segmento del venture capital nel nostro Paese”, afferma Francesco Bollazzi, responsabile dell'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeM™**, “per il contesto economico italiano, è possibile porsi obiettivi ancora più ambiziosi attraverso l'aumento degli operatori attivi nel settore, la creazione di un ecosistema ancora più incentivante e un più incisivo ruolo delle Università e dei centri di ricerca, che, come accade nei contesti più virtuosi, sono in grado di fungere da traino della ricerca e dell'innovazione”.

Tipologia ed ammontare

Il 56% degli investimenti è stato destinato alle operazioni di startup (37 deal); il taglio medio dell'investimento è pari a quello del 2012, ovvero 800mila euro. L'orientamento degli investitori è verso l'acquisizione di quote di minoranza, in media del 25% (era il 30% nel 2012).

Francesco Torelli dello Studio Legale Bird & Bird evidenzia come “quasi la metà degli investimenti (45%) è stato effettuato in startup innovative. Il dato testimonia il riscontro positivo da parte degli operatori di venture capital nei confronti della nuova tipologia di società, soprattutto se si considera che gli incentivi fiscali per gli investimenti in startup innovative non erano ancora in vigore nel corso del 2013”.

Distribuzione geografica e settoriale

La Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di operazioni, il 26% del mercato (era il 30% nel 2012), seguono la Campania e l'Emilia Romagna, con il 12% del totale. La Toscana segna invece un dato di decrescita rispetto al 2012 quando rappresentava il 9% del totale delle operazioni realizzate in Italia; nel 2013 sono state un terzo in meno, il 3%.

“Il fondo HT per il Mezzogiorno ha permesso un'attenzione maggiore verso le aziende del sud Italia. Vertis, per esempio, in soli 4 anni ha analizzato oltre 700 iniziative investendo in 20 startup del sud con buoni risultati”, afferma **Amedeo Giurazza, ad di Vertis sgr**, “ora,

grazie al nuovo fondo di fondi per il venture capital, che sarà gestito dal Fondo Italiano d'Investimento, mi auguro si replicherà l'esperienza su tutto il Paese aumentando e rafforzando il numero degli operatori dedicati alle startup".

Per ciò che concerne il settore, l'ICT monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital con il 50% degli investimenti, in linea con il 2012 (era il 52%); cresce il settore dei prodotti industriali (9% rispetto al 5% del 2012) e il settore alimentare (5% rispetto al 2% del 2012). Entra in campo un nuovo settore, quello delle prestazioni di servizi di vendita di prodotti per il tempo libero (2%).

Evoluzione del profilo medio dell'operazione di venture capital in Italia

	2011	2012	2013
Ammontare investito (milioni di euro)	1,0	0,8	0,8
Quota acquisita	40%	30%	25%
Vintage year (anzianità della società target in anni e mesi)	1 anno e 7 mesi	1 anno e 3 mesi	1 anno e 6 mesi
Deal origination	Iniziativa privata	Iniziativa privata	Iniziativa privata
Regioni prevalenti	Lombardia, Toscana, Piemonte	Lombardia, Campania, Sardegna	Lombardia, Campania, Emilia Romagna
Settori prevalenti	ICT, healthcare, cleantech	ICT, cleantech, financial services	ICT, beni per l'industria, healthcare
Volume dei ricavi (milioni di euro)	1,5	1,0	1,2
Numero dipendenti	9	7	7

Fonte: Venture Capital Monitor – VeM™

Venture Capital Monitor – VEM™

Il Venture Capital Monitor – VEMTM è un Osservatorio nato nel 2009 presso la LIUC - Università Cattaneo, in collaborazione con AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, che si pone come obiettivo quello di sviluppare un'attività di monitoraggio permanente sull'attività di venture capital svolta nel nostro Paese. L'attività del VEMTM è realizzata attraverso la pubblicazione di un rapporto annuale, ricerche su commessa e altre iniziative di confronto tra soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attività di early stage in Italia.

Vertis sgr

Vertis SGR SpA è una società di gestione del risparmio che ha istituito e gestisce tre fondi chiusi specializzati nell'assunzione di partecipazioni in piccole e medie imprese localizzate nelle regioni del Sud Italia effettuando operazioni di private equity, con Vertis Capital e Vertis Capital Parallel, e operazioni di venture capital, con Vertis Venture. Da poco è iniziata la raccolta di capitali per un nuovo fondo Vertis Venture 2 Tecnologie, fondo di venture capital che opererà su tutto il territorio nazionale, che investirà prevalentemente nei settori della robotica, della meccatronica e dell'automazione. Vertis ha sedi a Napoli e a Milano e si avvale di un investment team di 10 persone.

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEMTM

Francesco Bollazzi

Tel. +39 0331 572208

pem@liuc.it